

Avvertenze per la compilazione dei saggi

1. I saggi possono essere composti in italiano, inglese o francese devono essere spediti in formato **Word**.

Formattare la pagina secondo i seguenti criteri: margini (tutti) 3 cm. Corpo del testo in Times new roman, dimensione 14, note in Times new roman, dimensione 12.

I grafici devono essere composti esclusivamente in bianco e nero e posizionati all'interno del saggio come semplice promemoria per la composizione editoriale; di ogni singolo grafico deve essere consegnato un file separato in formato tif, jpg o pdf con una risoluzione minima di 300 dpi e una dimensione di circa 12x7 cm. Non si accettano altri formati, in particolar modo sono rifiutati grafici in formato excel o word.

2. Le note vanno scritte a piè di pagina con gli opportuni richiami nel testo in forma di cifre arabe ad esponente. I richiami vicini ad un segno di interpunzione vanno posti dopo di esso. Esempio:

arrivò il giorno dopo,¹ nonostante avesse detto il contrario.² La gente rimasta ad aspettare diceva:³ «Quando arriva?»⁴ E' tanto che aspettiamo».⁵

3. Si raccomanda di sfoltire le maiuscole nel testo, con particolare riguardo alle maiuscole di rispetto.

4. Nel testo si useranno sempre le virgolette basse (« ... ») per brevi citazioni e per racchiudere la citazione di un periodico. Le virgolette doppie alte (“...””) si useranno come secondo ordine di virgolette, ad esempio all'interno di una citazione racchiusa tra virgolette basse. Le virgolette semplici alte (‘...’) verranno utilizzate per evidenziare nel testo singole o poche parole.

Citazioni estese andranno in corpo minore (times new roman 12) non racchiuse da virgolette, ben evidenziate dal corpo del testo con una riga vuota a inizio citazione e una riga vuota a fine citazione.

5. La citazione di un'opera pubblicata dovrà comprendere: l'iniziale maiuscola del nome seguita da punto; il cognome dell'autore in maiuscoletto; il titolo del volume in corsivo; il luogo di stampa in lingua originale; l'editore; l'anno di edizione; le pagine cui si fa riferimento. Il nome del curatore sarà posto dopo il titolo in tondo minuscolo.

Esempi:

T. COZZI, *Sviluppo e stabilità dell'economia*, Torino, Utet, 1969, p. 11;

D.F. VASCO, *Opere*, a cura di Silvia Rota Ghibaudi, Torino, Fondazione Luigi Einaudi, 1966, pp. 143-145.

Se l'opera è in più volumi l'indicazione del volume seguirà il titolo (o eventualmente il nome del curatore). Esempio:

C. BOSELLINI, *Opere complete*, a cura di M. Rotondò Michelinì, vol. I, Torino, 1976, pp. 237 e sgg.

Volendo citare un'opera pubblicata in un volume miscelaneo, si porrà dopo il nome dell'autore e il titolo dell'opera l'indicazione « in » seguita dal titolo della miscelanea. Esempio:

F. CAFFÈ, *Luigi Einaudi nel centenario della nascita*, in *Commemorazione di Luigi Einaudi nel centenario della nascita*, Torino, 1975, pp. 11-23.

Per gli articoli pubblicati su periodici si indicherà dopo l'autore e il titolo dell'articolo, il titolo del periodico tra virgolette, annata e numero del fascicolo (se esistenti), anno di pubblicazione e pagine.

Per completare la scheda si potrà indicare, dopo il titolo del periodico, la città di edizione del periodico in parentesi tonde.

Esempio:

P. BAIRATI, *La tecnica europea e le origini della manifattura americana: 1750-1820*, «Annali della Fondazione Luigi Einaudi» (Torino), XI, 1977, pp. 203-234.

Per i quotidiani e i settimanali sarà opportuno indicare la data giornaliera completa; l'annata progressiva sarà annotata in cifre arabe.

Esempio:

L. EINAUDI, *Le cronache economiche della guerra*, «Corriere della sera» (Milano), a. 39, n. 239, 30 agosto 1914, p. 4.

Le opere citate in precedenza verranno richiamate nel modo seguente. Ad esempio, dopo aver citato:

F. BONELLI, *La crisi del 1907. Una tappa dello sviluppo industriale in Italia*, Torino, 1971, p. 71, si rimanderà alla stessa opera con:

F. BONELLI cit., p. 150

oppure in caso di più opere già citate dello stesso autore:

F. BONELLI, *La crisi del 1907* cit., p. 150.

In entrambi i casi non si mette la virgola tra titolo e cit.

Nel caso in cui le citazioni siano una di seguito all'altra si possono usare le formule *ivi* oppure *ibid.*, Esempi:

F. BONELLI, *La crisi del 1907* cit., p. 150 cui seguirà:

Ibid. (se anche la pagina è la stessa) oppure:

Ivi, p. 170 (se l'indicazione della pagina cambia).

6. Le correzioni delle prime bozze, compito dell'autore, devono essere riportate a mano su copia cartacea, e quest'ultima spedita alla Fondazione Einaudi; non saranno accettate correzioni in altro formato, tranne le scansioni delle correzioni eseguite a mano su copia cartacea.

In questa occasione sarà cura degli autori preparare in formato word un indice dei nomi citati sia nel corpo del testo sia nelle note a piè di pagina. I nomi, in indice

alfabetico, devono essere composti dal cognome e dalle iniziali del nome, seguito dai numeri di pagine in cui compare il nome. Esempio

Pavese C., 191, 192.

Petitti I., 191, 193.

Si usa il trattino solo se il nome compare su almeno tre pagine consecutive.

Esempio

Pavese C., 121, 122, 133-135.

nel caso due autori con lo stesso cognome abbiano uguali iniziali il nome deve essere scritto per intero. Esempio

Pavese Cesare, 121, 122.

Pavese Corrado, 134-141.

La redazione provvede per suo conto ad un'accurata revisione.

I titoli correnti verranno formulati dalla redazione così come i sommari.